

INTERVISTA AL MINISTRO DOPO IL CASO DEL MOLDAVO KILLER

# Maroni: «Espulsione in 48 ore per chi delinque»

## Il moldavo assassino

# «Costringeremo le toghe alle espulsioni in 48 ore»

*Maroni: col silenzio-assenso se il giudice non dice nulla il clandestino va via*

di **GIANLUIGI PARAGONE**

Gira e rigira si torna sempre alla stessa domanda: perché uno straniero clandestinamente in Italia, tra l'altro con un decreto di espulsione pendente sulla testa, non viene rispedito al suo Paese? La domanda diventa (...)  
ancor più imbarazzante quando il clandestino si macchia di un reato, come nel caso del ragazzo moldavo che in un incidente d'auto ha ucciso un coetaneo.

**Ministro Maroni, perché un clandestino può stare ancora in Italia nonostante un provvedimento di espulsione? Colpa delle forze dell'ordine? Dei magistrati? Di leggi che mancano? Di chi?**

«La legge c'è ed è la Bossi-Fini. Quanto alle forze dell'ordine, tutto quello che devono fare lo stanno facendo in modo encomiabile».

**Restano i giudici...**

«Sì, restano quei giudici che decidono di non decidere. Nel caso specifico del moldavo clandestinamente in Italia, il magistrato di Velletri anziché applicare la Bossi-Fini, ha preferito rinviare a settembre la decisione sul decreto di espulsione».

**La motivazione è stata che la moglie del moldavo è incinta.**

«Nella Bossi-Fini non è scritto da nessuna parte che la gravidanza, reale o presunta, sia motivo valido per prorogare l'espulsione o per restare in Italia clandestinamente. Il magistrato può contestare la correttezza dell'arresto.

non può invece bypassare la normativa con il solito stragemma del rinvio dell'udienza». **Lei dice "il solito" per far capire che è un'abitudine di parecchie toghe?**

«Ritengo che il tentativo di boicottare la Bossi-Fini sia un problema aperto visto che oltre la metà dei provvedimenti di espulsione non si concretizza per il rinvio dell'udienza di convalida. Lo spiegava bene anche il capo della Polizia, Antonio Manganelli, quando parlava di un indulto quotidiano proprio per denunciare le tante mancate espulsioni».

**E non si può fare nulla? Il magistrato non può essere sanzionato in qualche modo?**

«No, non sono previste sanzioni per questo tipo di comportamento. Questo non significa che resteremo spettatori: interverremo nel disegno di legge sulla sicurezza in discussione al Senato per introdurre il principio del silenzio-assenso».

**Cioè?**

«Se il magistrato non dà il nulla osta entro quarantott'ore dalla richiesta fatta dalla polizia, scatta il silenzio-assenso, dunque il decreto di espulsione diventa perfetto a tutti gli effetti. In poche parole, quel moldavo non sarebbe rimasto in Italia».

**Ministro, c'è però un'altra questione aperta: non ci sono abbastanza Cie, ex Cpt. Il che significa**



che certa gente, magari già arrestata, si ritrova a spasso col rischio di commettere reati.

«Questo pericolo non ci sarà più visto che nel ddl sono previste le risorse per realizzare dieci nuovi Centri di Identificazione ed Espulsione, otto dei quali sono anche già stati individuati in altrettante regioni».

**E quando diventeranno operativi?**

«Con l'approvazione del disegno di legge, oggi al Senato: per essere realisti credo che il sì definitivo arriverà entro settembre. Si tratta della seconda parte del pacchetto sulla sicurezza, quello in cui - tra le altre misure - sono previsti sia il reato di immigrazione clandestina sia la possibilità di trattenere nei Cie gli stranieri clandestini in attesa di riconoscimento fino a diciotto mesi».

**Domanda politicamente scorretta: a un governo di centrodestra e tanto più a un ministro della Lega si chiedono le espulsioni. State facendo abbastanza?**

«Le dico due cose. La prima, come le spiegavo precedentemente, riguarda il completamento dell'iter per così dire burocratico. Il lavoro svolto in modo impeccabile dalle forze di polizia necessita di un ulteriore passaggio da parte della magistratura. Col silenzio-assenso bloccheremo quei giudici che decidono di non decidere».

**Vuole dire che se le espulsioni non vengono fatte è perché...**

«No, un momento: le espulsioni le stiamo effettuando. Ed era la seconda considerazione che volevo fare. Un conto è preoccuparci di evitare in futuro casi come quello del moldavo a spasso nonostante dovesse essere già rimpatriato. Un altro è mettere in luce le parecchie espulsioni già effettuate. Moltissime ne stiamo facendo per esempio verso l'Egitto, paese col quale i rapporti sono ottimi. Purtroppo non tutti i Paesi accettano di rimpatriare facilmente i loro emigrati, così ci tocca organizzare i rimpatri singolarmente o per poche unità».

**E perché non si parla mai dei rimpatri? Certe notizie occorrono, non credete?**

«La correggo: certe notizie occorre pubblicarle o mandarle in onda. Non è nostro interesse te-

nerle nascoste».

**Nei prossimi giorni a Brescia lei firmerà il suo primo patto territoriale sulla sicurezza.**

«Sì, dopo aver reso attuativi i venti siglati dal precedente ministro Amato, il sindaco di Brescia Paroli mi ha chiesto un impegno forte per garantire la massima integrazione con gli stranieri regolari e di contro mano dura verso i clandestini. Considero i patti con i sindaci la via maestra per realizzare quella sicurezza promessa ai cittadini in campagna elettorale. L'accordo con i sindaci consente di individuare le criticità specifiche di un territorio e di studiare la risposta più adatta».

**In queste ore sta salendo il malcontento tra le forze dell'ordine per i tagli del governo. Si può sapere cosa vi è saltato in mente: con tutti gli sprechi che ci sono da eliminare, proprio sulle forze dell'ordine dovevate incidere?**

«Sa cosa mi hanno detto i sindacati dei Vigili del Fuoco? Che a fine agosto non avranno più i soldi per la benzina. E in una situazione analoga ci sono anche le forze di polizia. Quindi cominciamo col dire che se ciò accade è perché il governo Prodi nella passata Finanziaria aveva tagliato ben 800 milioni di euro alla voce "acquisto di beni intermedi", cioè le spese ordinarie e non obbligatorie quali sono gli stipendi. I disagi di oggi sono frutto di quei tagli. Lo dico per rinfrescare la memoria a Veltroni e a Di Pietro che l'altro giorno si sono messi al fianco dei sindacati di polizia nella loro manifestazione».

**Va bene, ma la manifestazione era contro questo governo, mica quello di Prodi. Ce l'hanno con voi.**

«E noi spiegheremo loro che i tagli alle forze dell'ordine non ci saranno».

**Spieghi anche a noi dove sta l'equivoco?**

«Nel progetto iniziale della Finanziaria 2009 era previsto un taglio del 20 per cento sempre sui beni intermedi, per tutti i ministeri. Questo taglio incideva sul mio ministero per 400 milioni di euro».

**E questa scure dove sarebbe finita?**

«Né contro la Pubblica sicurezza né contro la Protezione civile.

Dissi immediatamente che mi sarei orientato verso le prefetture, le quali costano 800 milioni di euro all'anno per un lavoro che oggi si esaurisce quasi esclusivamente nei ricorsi contro la sospensione delle patenti».

**La Lega non ha mai avuto grandi simpatie verso le prefetture: la scorsa legislatura depositaste una proposta di legge per abolirle, primo firmatario l'allora capogruppo Roberto Maroni.**

«Non è un discorso di simpatia o antipatia, ma di compiti da svolgere e costi da sostenere. Il mio apprezzamento verso alcuni prefetti, per esempio quello di Milano Gian Valerio Lombardi, è noto. Però va ammesso che, escluse le prefetture delle grandi città o delle città capoluogo di regione, le altre non hanno molto da fare. Questo perché la trasformazione delle prefetture in Uffici territoriali del governo (U.T.G.), prevista dalla Bassanini nel '99, non è mai andata in porto».

**Insomma, alla fine i tagli saranno tutti sulle prefetture. È così?**

«Non ce ne sarà bisogno: nel frattempo il Parlamento ha approvato un fondo straordinario per il comparto sicurezza di 400 milioni euro, da dividere tra Interni e Difesa. Per essere precisi 100 milioni saranno da destinare alla sicurezza urbana: con i patti territoriali i sindaci, attraverso la polizia locale, avranno competenze rispetto ad alcune funzioni - penso al pattugliamento della città per esempio - finora svolte dalla polizia di Stato».

**Insomma, nessun "tradimento" delle forze dell'ordine.**

«Direi proprio di no. A differenza del governo Prodi, a fronte dei tagli previsti in Finanziaria è stata trovata subito una compensazione. Le dico di più: col ministro della Giustizia Alfano abbiamo deciso di far confluire in questo fondo straordinario i depositi bancari e postali confiscati alla mafia e attualmente giacenti. Si parla di un miliardo di euro. Entro l'autunno, col collega Guardasigilli, completeremo la mappatura di questi conti correnti e decideremo come ripartirli per rendere ancora più incisiva la lotta alla criminalità».

## NUOVI CENTRI

■ *I Cpt sono pieni? Questo problema non ci sarà più, nel ddl sono previsti dieci nuovi Cpt, otto dei quali già individuati*

## LE ESPULSIONI

■ *Stiamo facendo moltissime espulsioni, ma sono notizie che non vengono pubblicate*